



**CITTA' DI VITTORIA**

# **RASSEGNA STAMPA**

16 Febbraio 2019

# La deputazione incalza l'Asp

## «I Pte sono una garanzia di salute»

### A Scoglitti, come a Chiaramonte, monta la protesta contro Aliquò

**NADIA D'AMATO**

#### IL DETTAGLIO

Della questione si sta occupando anche la triade prefettizia di Vittoria, direttamente coinvolta dai cittadini. «Abbiamo appreso dalla stampa – hanno dichiarato i commissari – che, a partire dal 1 Febbraio, in luogo del Pte opera una Guardia medica che funziona solo dalle 20 alle 8, e che durante il giorno è attiva un'ambulanza provvista solo di un autista e un operatore sanitario non attrezzato per le emergenze. Peraltro, gli esponenti del Comitato ci hanno informato che a Scoglitti non vi sono medici di famiglia residenti. Abbiamo assicurato che ci faremo parte attiva con il prefetto di Ragusa».

Si è svolta nei giorni scorsi, all'assessorato regionale alla Salute, una riunione tecnica durante la quale è stato affrontato il tema relativo al Pte di Scoglitti, analizzandone le criticità, in attesa che, a giorni, si tenga l'annunciato incontro con l'assessore Razza. La problematica, intanto, ha coinvolto anche il Pte di Chiaramonte Gulfi. Su entrambe le situazioni si stanno registrando le prese di posizione dei deputati regionali e nazionali iblei.

In una nota congiunta il deputato nazionale Nino Minardo e il deputato regionale Orazio Ragusa hanno dichiarato: «aspettiamo risposte decisive ed esaustive dall'assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza, sul futuro del Pte di Scoglitti e su quello di Chiaramonte. L'abbiamo già detto sabato scorso ai componenti del comitato opportunamente istituito, con notevole senso civico e in difesa della comunità, nella frazione rivierasca di Vittoria. L'attività del manager dell'Asp non può prescindere dall'erogazione di servizi sanitari di spessore a vantaggio dell'intera collettività. Elevare la qualità della Sanità deve essere un impegno rispetto a cui è indispensabile fare fronte comune. Dopo un colloquio telefonico con l'assessore Razza –hanno aggiunto- abbiamo ricevuto la rassicurazione sul fatto che l'esponente del Governo regionale interverrà nei luoghi in questione per verificare come stanno le cose. L'assessore Razza deve ascoltare la voce della comunità di Scoglitti e dovrà farlo anche con quella di Chiaramonte, per comprendere come queste realtà, al di là dei numeri

di accessi annuali, abbiano bisogno di centri per la salute. Se è vero, ad esempio, che nella frazione rivierasca di Vittoria, le residenze nel periodo invernale si aggirano intorno alle 4.000 unità, è altrettanto vero che, in periodo estivo, le stesse si moltiplicano sino ad arrivare a un numero pari a dieci volte tanto. Ecco perché un presidio medico efficace e in grado di garantire risposte tempestive si rende

assolutamente necessario. Il Pte, a Scoglitti, non si può sopprimere così, all'improvviso, come se nulla fosse. Ci impegneremo, così come abbiamo fatto in passato- concludono- a difesa dei diritti dei cittadini iblei, con riferimento proprio a questa delicata materia iniziando proprio dalla salvaguardia delle piccole comunità e dei rispettivi servizi sanitari. Siamo fiduciosi sul fatto che l'assessore Razza

prenderà atto delle decisioni di un intero territorio e si muoverà di conseguenza, assumendosi in pieno, lo ripetiamo ancora una volta, le proprie responsabilità».

Il deputato regionale Giorgio Asenza, invece, si è detto «sempre aperto e pronto ad accogliere istanze e richieste che possano giovare alla rete sanitaria, alla salute dei cittadini ed a vagliarne le motivazioni. Per questo



**Il Comitato spontaneo sorto a tutela del Pte di Scoglitti (sotto)**

ho chiesto delucidazioni ulteriori all'assessore al ramo, Ruggero Razza, in merito alla situazione a Chiaramonte Gulfi, dopo richiesta avanzata all'assessorato stesso da Gaetano Iacono, leader di un movimento civico chiaramontano, e dal presidente dell'associazione Spazio Chiaramonte, Vito Fornaro. Faccio quindi mia la richiesta volta a trovare una soluzione permanente e soddisfacente per i cittadini dell'areale- chiude il presidente dei Questori in Ars- e me ne faccio tramite alla volta dell'assessore Razza, che ben conosciamo qual persona sensibile e attenta al territorio». «La partita è aperta ha detto il deputato

**Sos all'assessore Razza.** «Il presidio non si può sopprimere così, all'improvviso, come se nulla fosse»

regionale Nello Dipasquale – vigiliamo e lotteremo, insieme al territorio, non solo per evitare che questo Governo continui a non dare risposte, ma anche per impedire che ci venga sottratto quanto abbiamo. Decisivo sarà l'incontro con l'assessore Razza, tra qualche giorno, durante il quale rappresenteremo con forza le motivazioni oggettive per le quali la chiusura del Pte di Scoglitti e quella del Pte di Chiaramonte Gulfi rappresenterebbero un serio danno per il nostro territorio oltre a mettere in pericolo la salute di migliaia di persone».

Scoglitti

# Casa da ristrutturare

## Isolate trenta famiglie

Cresce la protesta dei proprietari per i disagi e i danni nelle case vacanza

**VITTORIA**

Via Plebiscito è chiusa al traffico. Il tratto finale della strada di Scoglitti, in corrispondenza di via Messina, è transennato già da qualche giorno. Per trenta famiglie, non sarà più possibile accedere agli appartamenti o alle abitazioni di villeggiatura. Due o tre famiglie, che vivevano nella zona stabilmente, hanno dovuto lasciare la casa e trasferirsi altrove.

Il tratto è chiuso per consentire i lavori di ripristino del condominio di via Plebiscito 18, dieci appartamenti con vista sul mare, da quasi tredici anni al centro di una forte contesa per dei lavori edili eseguito da un condomino al piano terra, con lavori di escavazione di un piano sottostante, con realizzazione di un soppalco che po-

trebbero aver compromesso la struttura. Gli altri condomini hanno chiesto ed ottenuto il ripristino dei luoghi. Ma la prima sentenza, che risale al 2010, non ha finora portato all'avvio dei lavori. Questo dovrebbe avvenire adesso, a carico del comune, cui nel frattempo è passata la proprietà dell'immobile abusivo, che è stato confiscato. Ora, il comune ha disposto lo sgombero dell'edificio, così come di alcune abitazioni circostanti ed ha transennato un tratto della strada. «Per la mia famiglia è un grosso danno economico - spiega Arcangelo Mazza, operatore turistico - Vi sono degli appartamenti, di proprietà della mia famiglia, già affittati per questo periodo e per l'estate. Abbiamo dovuto disdire gli affitti e le prenotazioni. Chi lo occupava è dovuto andar via. La fruizione di quegli appartamenti era collegata all'attività dell'albergo. Avvieremo un'azione legale nei confronti dei condomini dell'immobile: a causa di lavori mai eseguiti oggi ci troviamo in questa situazione. Inoltre, chiediamo al comune di poter avere gli sgravi fiscali, non pagare tari e le altre tasse per appartamenti che non possiamo abitare, né utilizzare». L'amministratore di condominio, Walter Zorzi, spiega: «I condomini, da almeno dieci anni, avrebbero voluto avviare i lavori. Abbiamo incaricato dei tecnici di interloquire con l'amministrazione e con il Genio Civile perché autorizzino i lavori necessari sbloccare al più presto al situazione ed evitare disagi ad altri residenti. Appena avranno le autorizzazioni necessarie, o appena il comune avrà eseguito i lavori di sua competenza, avvieranno immediatamente i lavori di ripristino di loro competenza». (FC)



Operatore turistico. Arcangelo Mazza

# Vite sottocosto nelle serre, dalla paura allo sfruttamento

Sono duemila le persone assistite nei due progetti avviati dalle diocesi di Ragusa e di Noto: oltre la metà sono donne

**Giada Drocker**

Cinquemila persone assistite e censite dalla Caritas nazionale nell'ambito del progetto «presidio», 18 punti di contatto con il mondo agricolo. Un legame tra territorio ed utenti che ha permesso non solo di tracciare il quadro della condizione dello sfruttamento lavorativo ma anche di definire le modalità di approccio socio culturale al problema. Nei due progetti gestiti dalle Diocesi di Ragusa e Noto, circa 2 mila lavoratori agricoli, in gran parte stranieri, vengono assistiti: la metà sono donne. Una fascia del disagio e del dramma, spesso estremi, che attraverso le province di Ragusa e Siracusa, da Marina di Acate a Pachino. I dati del focus sono contenuti nel rapporto «Vite sottocosto» presentato a Ragusa ieri mattina. Tra questi 2 mila lavoratori, il 30% è in nero, ma la percentuale sale fino al 50 tra i romeni. Meno persone sono disposte a lavorare e le paghe per questa ragione sarebbero in lieve aumento. «Emerge una realtà sfaccettata - spiega Piera Campanella, dell'Università di Urbino, che ha curato la pubblicazione del report - con situazioni e profili lavorati-

vi diversi anche a seconda dei riferimenti culturali e del tessuto economico in cui operano. Abbiamo utilizzato il data base della Caritas prendendo in esame dal punto di vista scientifico circa 5 mila assistiti, tra 2016-2017 su 18 presidi».

L'attività di studio poi è stata incentrata su cinque presidi, oggetto di visita e di approfondimento: Saluzzo, Latina e il mercato di Fondi, Noto, Ragusa, Nardò e Cerignola. Modalità diverse, molti casi di migrazione lavorativa stagionale ricostruiti attraverso l'identificazione degli assistiti, perché, come ha anche sottolineato Caterina Boca coordinatrice Caritas per la ricerca, i Presidi forniscono assistenza dinamica: «È un progetto mosso da un disagio reale, quello di non sapere o non conoscere strumenti per il contrasto allo sfruttamento. Caritas attraverso presidio raccoglie i bisogni

**Situazioni di disagio  
Dalle paghe minime  
agli alloggi di fortuna  
Per una giornata di lavoro  
da 10 a non più di 30 euro**

## Modica, appello per Abdoullai

● Voto unanime all'ordine del giorno con il quale si chiede che il migrante Abdoullai Sowe, il giovane senegalese perfettamente integrato nella società modicana dove lavora nell'antica Dolceria Bonajuto non venga espulso dall'Italia. Presentato dai consiglieri Filippo Agosta, Marcello Medica e Giovanni Spadaro è stato condiviso dai 21 colleghi presenti giovedì sera alla seduta del consiglio comunale di Modica. Da palazzo San Domenico partirà presto un appello al presidente della Repubblica Sergio Mattarella per far rimanere Abdoullai Sowe a Modica. Lo stesso appello era stato lanciato, nei giorni scorsi, dalla Caritas diocesana di Noto, Crisci Ranni, Casa Don Puglisi, Cgil Ragusa, Quetzal Modica e dal Movimento a difesa del cittadino. (\*PID\*)

dei territori e li immette in rete: dall'assistenza e ascolto alla possibilità di seguire le vittime, alla sensibilizzazione col coinvolgimento di comunità e datori di lavoro». Paghe miserevoli: per i «comunitari», una giornata di lavoro viene pagata 10-12 euro a persona o 20-25 euro a coppia, serom; 20-25 euro a persona o 30 euro a coppia, per i romeni. Per gli extracomunitari la paga è di 30-35 euro a persona se sono tunisini o magrebini e 15-20 euro se ospiti dei centri di accoglienza. Cifre a cui vanno sottratte le rimesse da mandare al Paese, il costo di cibo, il prezzo dei servizi di intermediazione, di trasporto, di disbrigo di pratiche amministrative, o l'acquisto di false residenze, di contratti di lavoro simulati o di giornate lavorative fittizie per maturare indennità di disoccupazione agricola. E spesso è lo stesso datore di lavoro a fornire l'alloggio che deve essere pagato dal lavoratore. Alla presentazione del report con le referenti di progetto, anche il vescovo di Ragusa, Carmelo Cuttitta, i direttori delle Caritas di Ragusa e Noto, Domenico Leggè e Maurilio Assenza, Rosanna Mallemmi, viceprefetto di Ragusa, oltre a prefetto e questore vicarie, Concetta Caruso e Marina D'Anna. (\*GIAD\*)

## Il presidio a Marina di Acate

# Il vescovo Cuttitta: «Avevo le lacrime agli occhi»

**ACATE**

Un capitolo è dedicato al lavoro dei due punti «Presidio» nelle diocesi di Ragusa e Noto: Marina di Acate e Pachino. Grazie a una presenza costante sul territorio, il risultato dell'indagine abbraccia più settori: dal lavoro alla questione abitativa, dalla situazione dei minori all'assistenza legale e amministrativa. Nel periodo più recente assieme al lieve aumento delle paghe, dovuto alla minore manodopera disponibile, c'è un altro fenomeno evidenziato: i rumeni si stanno allontanando dall'Italia, verso zone d'Europa dove vivono meglio e guadagnano di più. Al loro posto arrivano gli albanesi. I dati di Marina di Acate de-

finiscono che - per gli anni 2016/2017 - la maggioranza di accessi e richieste di assistenza proviene da lavoratori rumeni: sono 637 su 1083 utenti registrati, 230 dalla Tunisia, 80 dal Marocco, 29 dall'Albania; mentre le schede restanti riguardano utenti di differenti nazionalità. Tra gli utenti del Presidio di Ragusa sono stati registrati 691 uomini e 400 donne di cui 349 romene. Con riguardo alla popolazione lavorativa femminile impiegata nelle serre del Ragusano, è stata oggetto di ricerca e studi la commistione tra fenomeni di sfruttamento lavorativo e sessuale. Almeno 94 case senza elettricità, 77 senza servizi igienici; 731, senza acqua potabile. Tra le situazioni ana-

lizzate, quella emersa in tutta la sua gravità, che riguarda i minori. I bambini sono spesso privati di possibilità di scolarizzazione e destinati a trascorrere le giornate nelle abitazioni ai margini delle serre. Sul versante netino, differente risulta la qualificazione etnico-nazionale degli utenti del Presidio di Noto, nel quale, malgrado un incremento negli ultimi anni della manodopera neo-europea (in particolare rumena), persiste una salda maggioranza di lavoratori di origine marocchina e tunisina e la presenza di migranti residenti presso i Cas e apparentemente collocabili sul gradino più basso in una scala del lavoro sfruttato, nonché la presenza di forme di caporalato: sul territorio di

Noto i lavoratori vengono «prelevati» e reclutati a partire dalle 5 del mattino. Il senso del progetto presidio, riassunto dal vescovo di Ragusa, Carmelo Cuttitta: «La prima visita che ho fatto da vescovo è stata al progetto presidio a Marina di Acate. Avevo le lacrime agli occhi: in quel sito non c'era nulla, ma è diventato punto di riferimento per persone disagiate in condizioni abitative devastanti, bambini piccoli che si prendevano cura dei loro fratelli. Un servizio importante per chi per gli altri non ha nome o dignità». Mentre Maurilio Assenza, Caritas Noto, ha aggiunto: «Lo sdegno per le cose che non vanno va abbinato al coraggio di cambiarle». (\*GIAD\*)

# Ecotrail, il ritorno dei camminatori

**L'evento.** Nella valle dell'Ippari la manifestazione agonistica green che riunisce migliaia di appassionati

Ritorna l'evento agonistico più green di Sicilia che porterà migliaia di runners e appassionati camminatori ad attraversare a piedi, in sommo rispetto per ambiente e natura, i luoghi naturalistici più nascosti e più belli della Trinacria. Prima tappa del Circuito Ecotrajl Sicilia 2019, organizzato da Ads Ecotrail Sicilia con il sostegno dell'assessorato Regionale Agricoltura, Sviluppo e Pesca, questa domenica, 17 febbraio sarà la riserva del Pino d'Aleppo, cuore naturalistico della meravigliosa Val d'Ippari.

“Tredici in tutto gli imperdibili appuntamenti alla scoperta e alla riscoperta degli angoli naturalistici più suggestivi dell'Isola, per un viaggio unico, giunto alla dodicesima edizione, che vedrà la partecipazione di migliaia di trail runners, ma anche di semplici amanti della camminata in natura, che avranno la possibilità di fruire dei saperi, degli antichi sapori,



**Una delle  
manifestazioni  
Ecotrail degli anni  
precedenti  
all'interno della  
vallata ipparina**

dei colori e delle suggestioni delle aree naturali protette e dei loro territori” sottolinea Dario Giliberti, referente Ads Ecotrail Sicilia, spiegando il percorso della manifestazione. “Sarà un viaggio dalla Riserva dello Zingaro al Parco dei Nebrodi, dalle Isole Egadi alle Madonie, da Pantelle-

ria al Bosco della Ficuzza, che porterà in Sicilia tantissimi appassionati della disciplina provenienti da tutte le regioni d'Italia, ma anche da diversi paesi esteri, anche d'oltreoceano. Un viaggio che come ormai consuetudine vedrà la partecipazione anche dei bambini, impegnati nei tanti trail junior in programma e dei simpatici amici a quattro zampe che scodinzoleranno nei Doggy Trail. Sport, competizione, avventura, divertimento, rispetto per la natura, valorizzazione dei territori, ma anche amicizia e solidarietà” precisa annotando anche le finalità sociali e solidaristiche dell'Ecotrail Sicilia 2019.

“L'evento sosterrà il popolo Saharawi, attraverso un progetto che prevede l'acquisto di medaglie realizzate da questa popolazione che vive da oltre 30 in esilio nei campi profughi algerini di Tindouf, nel Sahara Occidentale”. “Tra le 13 tappe in programma, da annotare un gradito ritorno a Palazzo Adriano con la piazza di Nuovo Cinema Paradiso che farà da cornice al Trail dei Monti Sicani”.

Enogastronomia

# Eccellenze ragusane Il Cerasuolo sia da traino

Eventi e manifestazioni  
in programma per fare  
conoscere il buon vino

## VITTORIA

«Il buon vino che si sposa con la gastronomia d'eccellenza del ragusano». Parola di Massimo Maggio, presidente del consorzio di tutela del vino cerasuolo di Vittoria Docg. Un'eccellenza, il cerasuolo, che guarda con grande interesse ai mercati esteri ma anche il «brand» Vittoria da abbinare con il territorio, le bellezze architettoniche e paesaggistiche e il buon cibo. Il consorzio di tutela rappresenta l'85 % dei produttori delle province di Ragusa, Catania e Caltanissetta, che sono le aree di produzione del vino Cerasuolo di Vittoria. «Stiamo lavorando in un'unica direzione - spiega il presidente del consorzio di tutela del cerasuolo di Vittoria, Massimo Maggio - per fare conoscere il prodotto ad un platea di consumatori sempre più ampia. Il consorzio, quest'anno, vuole organizzare una serie di eventi per promuovere il cerasuolo con una serie di manifestazioni nella zona di produzione e un'attività promozionale sui social». Gli ottimi risultati raggiunti sono frutto di un'azione combinata: da un lato i miglioramenti nel vigneto e dall'altro i progressi in cantina con i raffinati metodi di vinificazione che permettono di mantenere nei vini le fresche caratteristiche originali dell'uva. Un vino antico, il Cerasuolo di Vittoria, che è riuscito ad attirare su di sé anche l'attenzione del consumatore moderno. «Non vogliamo aumentare la quantità del prodotto - precisa Maggio - ma migliorarne la qualità in termini di brand e di marchio con prezzi

al rialzo. Il nostro è un consumatore attento, che richiede un prodotto di eccellenza, da destinare all'alta ristorazione o alle enoteche di qualità sparse nel territorio». Se il territorio di Ragusa è riuscito a produrre degli ottimi vini sino ad oggi lo deve innanzitutto alla sua fertilità e al suo aspetto tipicamente mediterraneo. «I terreni sabbiosi dei suoi vigneti si dimostrano ideali per la coltivazioni delle varietà autoctone dalle cui uve nasce il Cerasuolo di Vittoria Docg - continua il presidente Maggio - vino territoriale per eccellenza la cui bellezza è legata a quella dei luoghi in cui esso prende origine». La zona di produzione comprende i territori dei comuni di Ragusa, Vittoria, Comiso, Acate, Chiamonte Gulfi, Santa Croce Camerina, Niscemi, Gela, Caltagirone, Licodia Eubea, Riesi, Butera, Mazzarino e Mazzarrone (in pratica cinque comuni della provincia di Ragusa, due della provincia di Caltanissetta e due di quella di Catania). (\*MDG\*)



**Presidente del consorzio.**  
Massimo Maggio

# **Il Cerasuolo di Vittoria punta a Usa e Giappone**

## **VITTORIA**

Il consorzio di Tutela del vino Cerasuolo di Vittoria Docg «guarda» con interesse ai mercati del nord Europa, degli Stati Uniti e del Giappone. Sono 800 mila le bottiglie prodotte quest'anno, con una produzione in «linea» con la scorsa annata, pari a 4 milioni e 800 mila euro di fatturato.

Ventitrè gli imbottiglieri, 14 i produttori di vino Vittoria Doc, 23 i produttori censiti. Il 50 per cento circa della produzione è destinata ai mercati esteri grazie agli accordi commerciali delle singole aziende. Un prodotto di «nicchia», il vino Cerasuolo, venduto esclusivamente in alcune enoteche, nelle botteghe gastronomiche, e nell'alta ristorazione. Si punta adesso a migliorare il brand e la qualità del prodotto con un'azione di marketing ad ampio respiro nella zona di produzione del Cerasuolo.

Il consorzio rappresenta circa l'85 % dei produttori delle province di Ragusa, Catania e Caltanissetta, che sono le aree di produzione del vino Cerasuolo di Vittoria. La zona di produzione comprende i territori dei comuni di Ragusa, Vittoria, Comiso, Acate, Chiaramonte Gulfi, Santa Croce Camerina, Niscemi, Gela, Caltagirone, Licodia Eubea, Riesi, Butera, Mazzarino e Mazzarrone (in pratica cinque comuni della provincia di Ragusa, due della provincia di Caltanissetta e due di quella di Catania). Il Consorzio di Tutela del Vino «Cerasuolo di Vittoria DOCG» si occupa della tutela e valorizzazione di questo vino.  
(\*MDG\*)

## 44. | vittoria

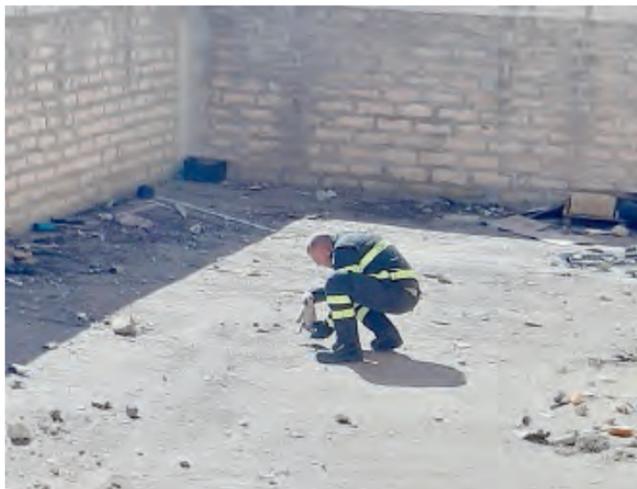
## Il soccorso

## I vigili del fuoco salvano cucciolo solo e bloccato tra quattro mura

DANIELA CITINO

E' molto probabile che altri, prima di lei, pasionaria animalista, possano avere sentito piagnucolare quel cucciolo di pitbull che certamente non è non di razza ma frutto di un incrocio. Per Myriam Ragana quel pianto ascoltato era il segnale che qualcosa non andava per il verso giusto e si è fermata in quella strada del quartiere Celle scoprendo che il guidato del piccolo pitbull proveniva da un lotto intercluso circondato da mura alte ben due metri e mezzo.

Impossibile potere raggiungere il cagnolino e salvarlo così l'animalista vittoriese non si è persa d'animo e ha allertato sia la polizia Stradale, che è subito intervenuta con una pattuglia, che una squadra di Vigili del Fuoco. E sono stati proprio loro che, ovviamente sono attrezzati a questo scopo, a raggiungere il cagnolino e a metterlo in salvo. Allertato anche il proprie-



**I vigili del fuoco sono saltati all'interno del lotto intercluso e hanno salvato il cucciolo di pitbull**

tario del lotto, lo stesso si è dichiarato totalmente ignaro della presenza del cucciolo. Dopo il provvidenziale salvataggio, il piccolo pitbull al momento è in stallo presso la sua "eroina" che però non è in grado di adottarlo in quanto già padrona di ben quattro al-

tri cani. "Troppe volte noi umani dimostriamo di non avere cuore" commenta Myriam Ragana amareggiata per quanto accaduto. "Purtroppo non è un'eccezione, proprio in questo quartiere un paio di settimane addietro sono state rinvenute delle polpette avvelenate che hanno messo a rischio la vita non solo dei cani randagi ma anche di quelli padronali" prosegue l'animalista speranzosa che, da una parte il piccolo pitbull possa essere adottato, e dall'altra che si affronti il problema del randagismo con "scienza e coscienza". Intanto su questo fronte, arrivano buone notizie con l'annuncio della ripresa del servizio di microchippatura e sterilizzazione che, certamente, si pone come una risposta "razionale" alla problematica. "Sarà attivato quanto prima, negli uffici dell'Anagrafe canina, il servizio di microchippatura e sterilizzazione dei cani randagi" si legge nella nota stampa del comune nella

quale viene precisato che il Comune è in attesa delle ultime autorizzazioni da parte dell'Asp di Ragusa.

"Appena arriveranno - prosegue la nota stampa - il servizio potrà partire. La microchippatura e la sterilizzazione permettono di reimmettere i randagi nel territorio e di diminuire il

## L'allarme. A sentire i guaiti del piccolo pitbull un'animalista

numero di cani presenti nel canile. Il servizio permette altresì di contenere le nascite di cani ed evita perciò il proliferare del randagismo". È proprio l'azione di reinserimento dei cani con indole docile nel territorio dimostra di essere stata accolta dalla comunità vittoriese.

## Vertice in prefettura

# Fermo, sequestro e custodia veicoli sono già operative le nuove norme

**MICHELE FARINACCIO**

Fermo, sequestro e custodia dei veicoli: importanti cambiamenti sul fronte delle sanzioni per i veicoli sequestrati o in fermo amministrativo con il decreto Sicurezza messo in atto dal Governo nazionale.

Se ne è parlato alla Prefettura di Ragusa nel corso di due distinte riunioni che si sono tenute il 12 febbraio scorso, ed a cui hanno preso parte gli operatori dei comandi delle polizie municipali dei vari comuni della provincia, nonché della polizia provinciale, e giovedì scorso, alla presenza degli operatori della polizia di stato, compresa la specialità della polizia stradale, dell'Arma dei carabinieri e della Guardia di finanza. Le novità sono state dunque oggetto di una approfondita disa-



Un veicolo posto sotto sequestro

mina con l'obiettivo di giungere ad una omogenea applicazione in ambito provinciale.

La rinnovata formulazione degli articoli del Codice della strada è

volta al rafforzamento del principio generale in base al quale l'obbligo di affidamento immediato del veicolo, oggetto di fermo e/o sequestro sarà, prioritariamente, in capo all'avente diritto alla custodia (proprietario, conducente o comunque soggetto socialmente obbligato) e, nel caso che quest'ultimo rifiuti l'affidamento o il trasporto a proprie spese, verrà sanzionato a livello pecuniario mentre la patente verrà sospesa da 1 e 3 mesi.

In tale ipotesi intanto il veicolo sequestrato sarà affidato in custodia alla depositaria convenzionata con la Prefettura "custode acquirente" e il trasgressore/proprietario ecc., avrà cinque giorni di tempo, a decorrere dalla pubblicazione sul sito istituzionale della Prefettura - [www.prefettura.it/ragusa](http://www.prefettura.it/ragusa) - dei dati del verbale connesso al veicolo

sequestrato, per ritirarlo, previo pagamento delle spese di trasporto e custodia, pena la vendita immediata del mezzo stesso al custode acquirente.

L'avvio puntuale delle nuove norme, grazie anche alle applicazioni delle conseguenti procedure, così come discusse e condivise nel corso degli incontri organizzati a palazzo di Governo, consentirà, fra l'altro, il contenimento delle spese di custodia che la Prefettura è tenuta ad anticipare, mentre non può non rilevarsi come tali novità incidano positivamente anche per la buona governance della sicurezza pubblica in quanto le nuove norme più stringenti favoriranno la riduzione dei mezzi in circolazione privi di assicurazione o, comunque, non in regola, che verranno sottratti alla disponibilità dei trasgressori.

## in breve

### **ANAGRAFE CANINA**

#### **Al via il servizio di microchippatura**

n.d.a.) Sarà attivato quanto prima, negli uffici dell'anagrafe canina, il servizio di microchippatura e sterilizzazione dei cani randagi. Il Comune è in attesa delle ultime autorizzazioni da parte dell'Asp di Ragusa: appena arriveranno, il servizio potrà partire. La microchippatura e la sterilizzazione permettono di reimmettere i randagi nel territorio e di diminuire il numero di cani presenti nel canile. Il servizio permette altresì di contenere le nascite di cani ed evita perciò il proliferare del randagismo.

### **STADIO COMUNALE**

#### **Rugby, domani la tappa di Coppa**

n.d.a.) Si giocherà domani, alle 10,30, allo Stadio comunale, la settima tappa della Coppa Italia Femminile di Rugby. 5 le squadre coinvolte in questa tornata: Ragusa Rugby, Cus Catania, Amatori Catania, Amatori Ct 1963 e Briganti di Librino. Alle ragazze del Ragusa Rugby il compito di proseguire la striscia di vittorie e di rimanere imbattute.